Presentazione eventi estate 2020

A cura di Lorenza Garrino (proponente e moderatore)

Università di Torino

Dipartimento di Scienze della sanità Pubblica e Pediatriche

SIPeM Società di Pedagogia Medica

Ore 18.30

Polo Lombroso

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Titolo | Presentatori | Data |
|  |  |  |  |
| 1 | Yoga a raggi liberi | Patrizia SaccàCon Lorenza Garrino | 19 agosto 2020  |
| 2 | Non ancora: il mio ritorno alla vita | Sara RubattoCon Lorenza Garrino | 2 Settembre 2020 |
| 3 | Storie che curano: medicina narrativa in azione nelle cure domiciliari | Carla Bena e Elisabetta PezzilloLorenza Garrino | 19 settembre 2020 |
| 4 | Ora ho due compleanni | Francesca Sartorio con Titti Parente | 20 settembre 2020 |
| 5 | Tris di cuori  | Patrizia Saccà, Paolo Fresi e Sara RubattoCon Lorenza Garrino | 22 settembre 2020  |

**Storie che curano: medicina narrativa in azione nelle cure domiciliari**

L’incontro si avvale del contributo che i pazienti e i loro famigliari e della partecipazione degli operatori che hanno condiviso le loro storie e le azioni di cura che da queste sono state ispirate. La filosofia del servizio di Cure Domiciliari di Settimo Torinese ha sempre posto al centro dell’assistenza la persona e la sua famiglia, considerandoli come parte attiva del percorso di cura. Proprio per questo si è accostato alla Medicina Narrativa che è diventata per gli operatori del Servizio un modo di lavorare indispensabile per poter seguire le persone affette da malattie croniche, in questo nostro tempo dove l’aumento dell’età media e della cronicità sono elementi imprescindibili. L’integrazione con gli altri servizi e la multiprofessionalità sono stati gli ingredienti che hanno reso possibile questo tipo di approccio alla cura.

**Tris di cuori**

Gli autori del libro “ Tris di cuori” presentano le loro tre storie, le loro tre vite fatte di quotidiane battaglie. Per loro nessun ostacolo è realmente insuperabile. Ci parlano con schiettezza delle loro esperienze e del coraggio con il quale le hanno affrontate per la riconquista di una nuova normalità, anche grazie all’aiuto degli altri ed al ruolo fondamentale dello sport. Trasformando ciò che è accaduto in opportunità, valorizzando la loro storia e facendo parlare le loro cicatrici, ripartono da ciò che si è frantumato (come nella tecnica del kinsugi), con una foglia d’oro per fare di un dolore una forza alleata e non un avversario: tre cuori.

**Yoga a raggi liberi**

Patrizia Saccà, atleta paralimpica, allenatrice di tennis tavolo e istruttrice di yoga, ha ideato il Saluto al Sole per persone con disabilità motoria, e non solo. Le 12 asana del Surya Namaskar in posizione seduta offrono una variante che può essere praticata da chiunque su una normale sedia, per una pausa di relax in ufficio, durante i convegni ottimizzando gli spazi delle sale conferenze, oppure tranquillamente a casa, per casalinghe e per diversamente giovani. In un connubio di dinamismo fisico e lavoro di consapevolezza meditativa, "Yoga a raggi liberi" rompe il pregiudizio sullo yoga non accessibile, riconducendo all'essenza stessa di questa antica disciplina, che non è certo ginnastica. Yoga e meditazione sono davvero per tutti. "Dove non arriva il corpo arriva la mente, dove non arriva la mente, arriva lo spirito".

**Non ancora: il mio ritorno alla vita**

Sara Rubatto presenta la sua storia, un pezzo di vita "apparentemente" distrutto, ma ricostruito con la certezza che nulla è impossibile. È la storia di tante strade differenti tenute insieme da un filo invisibile che unisce ognuno di noi: la voglia di vivere. Una malattia capace di annullare il senso della vita, dei sogni mai realizzati, passioni sgretolate dallo scontro con sé stessi ma anche lotte infinite nel provare a rimettersi in gioco con la vita stessa, gocce di sudore che scendono dal corpo troppo stanco ma ancora voglioso di reagire, lacrime di vittoria nel sentire che nulla è mai perduto. Tutti noi viviamo in mezzo a onde, a volte calme e altre volte impetuose, che scorrono senza mai fermarsi: siamo noi che possiamo decidere come navigare in quest'oceano che si chiama vita.

**Ora ho due compleanni**

Francesca Sartorio presenta la sua storia, la sua determinazione a resistere e ricominciare. Ed in questo con le sue parole ci coinvolge e ci trasmette tutto il suo coraggio*: vorrei solo poter stringere a me, uno ad uno, i malati impegnati a fare a cazzotti con il loro male, vorrei dirgli di non deporre le armi e sussurrargli di non arrendersi mai, anche quando non ci credono più. Vorrei proteggere chi ha perso qualcuno dopo aver lottato come un leone. Vorrei che vincesse la consolazione sullo sconforto. Vorrei passare gli appunti della mia lezione, augurandomi di aiutare qualcuno a superare l'esame. La sofferenza fisica ti chiede un atto di fede senza fine: immaginare che quella cosa che ti senti dentro - non si sa quando - smetterà.*